

Alle 21 la presentazione del libro al Circolo dei Lettori

Lucio Dalla secondo Luca Beatrice “Un bugiardo di straordinario talento”



LUCA FERRUA

Luca Beatrice stasera alle 21 è la stella di quel Circolo dei Lettori di cui è presidente. Il motivo è il libro «Per i ladri e le puttane sono Gesù bambino. Vita e opere di Lucio Dalla» (Baldini e Castoldi) che presenterà con l'artista Valerio Berruti e il giornalista Gabriele Ferraris.

Luca Beatrice torna a scrivere di un grande uomo della musica italiana dopo il suo libro su Renato Zero «Una sera ero qui al Circolo con Michele Dalai - racconta - per lui feci da sorcino storico quel libro su Renato Zero e chiacchierando mi ha chiesto il libro definitivo su Lucio Dalla».

Il rapporto era diverso ma anche l'autore di «Com'è profondo il mare» Beatrice ha avuto un rapporto intenso.

«Ho avuto il 45 giri di Paff boom e poi ero convinto che 4 marzo 1943 lui parlasse di mia madre. Un uomo incredibile aveva quello straordinario talento che qualunque cosa facesse gli riusciva». Un legame

fatto di canzoni simbolo. «Oltre a 4 marzo, di cui resta indimenticabile quella sua presenza a Sanremo con la coppoletta nera in testa, c'è “Disperato erotico stomp” il primo pezzo che lui scrive di sua mano dopo la rottura con Roversi e poi, soprattutto, “Latin lover”, un pezzo meraviglioso»

Luca Beatrice non scrive a

caso, prova sempre a mettere un messaggio ai lettori. «Con questo libro vorrei insegnare la curiosità intellettuale di Lucio Dalla. Ha esplorato campi così diversi dall'attore, all'appassionato di arti visive che a Vienna avrebbe cambiato un concerto con un disegno di

Schiele».

«E poi - continua Beatrice -

Dalla attore co-protagonista dei “Sovversivi” dei Fratelli Taviani e così bravo da essere premiato a Venezia. Oppure impegnato in “Little Rita nel Far west” con Rita Pavone o ancora nel “Quijote” di Mimmo Paladino dove interpretava Sancho panza al fianco di Toni Servillo e Alessandro Bergonzoni».

Dalla è stato ovviamente anche un concerto «Quello di “Banana Republic” con Dalla e De Gregori sul palco. I due non si sopportavano ma fu un grande show. Uno spettacolo simbolico perché dopo tornarono in Italia tutte le grandi star».

«Della politica invece - conclude Beatrice - non gliene fregava niente. Ma sapeva raccontare straordinari spaccati di vita italiana con personaggi come Anna e Marco». La sua Italia, quella di un uomo di cui Fellini diceva: è il più bugiardo dopo di me. Forse per questo le emozioni gli venivano così bene.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Con questo mio libro vorrei raccontare la straordinaria curiosità intellettuale di Lucio Dalla



Copertina
«Bugie»
una delle più belle secondo Luca Beatrice con foto di Luca Ghirri

